



“Non avere paura della santità ... Non avere paura di puntare più in alto”

Gaudete et exultate 32,34

Preghiera inizio

INTRODUZIONE

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

LETTURA dalla Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*

41. Nei vari generi di vita e nei vari compiti una unica santità è coltivata da quanti sono mossi dallo Spirito di Dio e, obbedienti alla voce del Padre e adorando in spirito e verità Dio Padre, camminano al seguito del Cristo povero, umile e carico della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria. Ognuno secondo i propri doni e uffici deve senza indugi avanzare per la via della fede viva, la quale accende la speranza e opera per mezzo della carità .

LETTURA Dall’Esortazione apostolica *Gaudete et Exultate*

63. Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il suo modo di trasmettere la verità. Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos’è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (cfr *Mt* 5,3-12; *Lc* 6,20-23). Esse sono come la carta d’identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: “Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?”, la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini.[66] In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

64. La parola “felice” o “beato” diventa sinonimo di “santo”, perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine. (...)

66. Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l’amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole. Ricordiamo ora le singole Beatitudini nella versione del vangelo di Matteo (cfr 5,3-12)

LETTURA Dal Vangelo secondo Matteo (5,3-12)

3 "Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

4 Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

5 Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

6 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

⁷ Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

8 Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

⁹ Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

10 Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹ Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹² Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti che furono prima di voi.